

I SINDACATI DELLA SCUOLA

## Aule container subito rimosse «La Provincia in confusione»

Container montati in una scuola e presto fatti spostare in un'altra, prof e bidelli chiamati a fare i traslochi: i sindacati protestano. / PAGINA 17

IL MONDO DELL'ISTRUZIONE

# Container installati e subito rimossi «Il piano provinciale non sta in piedi»

Il caso più clamoroso al Renier: erano pronti anche gli allacci  
La protesta dei docenti esplode all'assemblea sindacale

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Container montati nel cortile di una scuola e fatti spostare in quello di un'altra, collaboratori scolastici, tecnici e docenti costretti a sostituirsi ancora una volta alle ditte di trasloco e facchinaggio che non sono state messe a disposizione da Palazzo Piloni.

Si alza la protesta da parte dei sindacati della scuola contro quella che definiscono una «vera e propria disorganizzazione da parte della Provincia per i lavori negli istituti superiori».

Irrele voci arrabbiate ma altrettanto allibite del personale della scuola sono state raccolte dalla segretaria della Flc Cgil, Alessia Cerentin nel corso dell'assemblea svoltosi in mattinata all'istituto Calvi. «La misura è colma», riferisce tra l'arrabbiato e il perplesso Cerentin, che fa fatica a definire quanto sta avvenendo nelle scuole superiori oggetto di interventi edilizi. «Alcune opere di trasloco sono state svolte dai collaboratori scola-

stici e dai docenti, perchè non era stata nemmeno chiamata una ditta specializzata per queste operazioni. Posso capire che la Provincia decida di intercettare i fondi del Pnrr mettendo mano alle scuole, ma deve trovare una sistemazione adeguata e degna agli studenti. Ricordiamo che c'è un diritto allo studio da garantire. Gli istituti superiori stanno cercando di rendere sempre più adeguata la loro offerta formativa ma poi la Provincia non è in grado di risolvere questi problemi logistici. Eppure fatico a comprendere come si possono fare queste cose, quando a guidare il settore scolastico c'è una persona che ha lavorato nella scuola».

Nei giorni scorsi, qualche problema si è registrato con gli otto container destinati all'istituto Renier di Mier. La Provincia li ha fatti allestire nel cortile del Brustolon provvedendo agli allacci dell'energia elettrica e dell'acqua, ma poi sono stati spostati nel cortile del liceo di Mier. Un esempio «anche della poca comunicazione che esiste tra gli en-

ti», dicono i sindacati.

La Flc Cgil bellunese evidenzia le criticità di questo anno scolastico. «I ragazzi sono costretti a restare a piedi perché non c'è un servizio di trasporto adeguato pur avendo pagato un abbonamento, sono costretti a fare lezione in aule di fortuna con docenti che ogni anno cambiano: cosa devono sopportare ancora i nostri ragazzi? E poi non meravigliamoci se lasciano questo territorio. Cosa dire del fatto che alcune scuole per permettere i lavori di adeguamento sono state dislocate in vari siti con conseguenti disagi per tutti?».

«Infine», conclude Cerentin a cui fa eco anche Danila Tirabeni dello Snals, «adesso si vogliono ridurre anche le scuole. Si pensi al progetto di dimensionamento di cui non si è capito però il vero scopo, visto che c'è una legge sulla montagna che tutela il nostro territorio e le stesse linee guida presenti nella delibera regionale prevedono un occhio di riguardo proprio per le aree montane». E su questo

fronte la Flc Cgil nazionale ha già presentato un ricorso al Tar del Lazio contro il decreto che impone il taglio delle autonomie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I container piazzati alcuni anni fa dietro al Renier